

1 Mi sono informato di quello che si contiene nel memoriale in-
cluso, quale si rimanda à v.S.Ill^{ma} et trovo esser vero che Portia
di Giugnano nobile Capuano entro nel monasterio di S^{ta} Maria dell'
ordine di S^{to} Benedetto, e poi nel monasterio della Sapienza dell'
5 ordine di S^{to} Domenico, et dall'uno et dall'altro uscì prima di far
professione per le cause espresse nel Memoriale. Di piu trovo esser
vero, che la detta Portia ha gran desiderio di entrare nel monaste-
rio di S^{to} Giovanni dell'Ordine di S^{to} Benedetto, per soprannumeraria
perche il numero delle ordinarie è compito, et anco perche in ques-
10 to monasterio vi è un'altra sorella sua, et non si sogliono ricevere
due sorelle per numerarie. Trovo anco esser vero, che le monache di
S^{to} Giovanni si contentano riceverla per supernumeraria, ma con do-
te di mille scudi, perche non gli pare che ci bisogni manco per il
vitto, vestito et medicine in un monasterio dove si vive commoda-
15 mente. Onde primà che questo monasterio fusse riformato, si asseg-
nava cento scudi l'anno per una alle monache che vi stavano. Trovo
apresso, che li parenti di questa Portia si contentano di pagare li
mille scudi, per sodisfar al suo desiderio. Trovo per ultimo, che in
questo monasterio vi è una constitutione, che comanda in virtù di
20 obediencia, che non si riceva monaca nessuna che habbia portato habi-
to di altra religione, ancor che non habbia fatto professione, onde
non possono le superiori di questo monasterio ricever la detta Por-
tia senza dispensa, havendo portato l'habito di S^{to} Domenico. Et
perche V.S.Ill^{ma} si degna richieder il mio parere, io non posso dire
25 altro, se non che se non fusse il grandissimo desiderio di questa
giovane, crederei fusse bene conservar intiera quella santa et uti-
le constitutione; ma il gran fervor di questa donna mi spinge à cre-
der che sia degna della gratia che domanda, rimettendomi però come
devo alla somma prudentia di V.S.Ill^{ma} et della sacra congregatione.
30 Ho visto quanto V.S.Ill^{ma} mi avvisa et comanda intorno allo
spedale de vechi, et in risposta dico, che è vero che quello speda-

/ le è causa piu di male che di bene, perche vi stanno due ò tre vechi con le loro figliole, e come il luogo è solitario, spesso habbiamo richiami della mala vita di quelle donne; come anco un giardino, che è del istesso spedale, sempre è esposto a rubbamenti per l'istessa
5 causa di solitudine. Ne si può rimediare con mettervi vechi poveri senza donne, perche non si trova chi voglia starvi, non ci essendo altra commodità che della casa. Il mio predecessore, che lo eresse, morì ben prima di stabilirlo, ma non gli mancò tempo, ne facultà; perche doppo l'erectione visse parecchi anni, et lassò alla sedia
10 apostolica un spoglio di trenta milla scudi in denari. Et perche si era visto con esperienza di tanti anni, che questa era opera poco utile, si era desiderato convertirla in opera molto più utile, come era il convento de padri riformati. Io desidero obedir alla sacra congregatione, et applicar l'animo à compire la foundatione di
15 quello spedale, ma non lo spero, perche i bisogni piu urgenti di questa città et diocesi mi premono troppo. Qua ci ho il seminario, che non è anco fondato et vive con la tassa del clero, che è gravissima, et ogni uno si lamentano. Qua ci sono tre ridotti di donne, et uno di orfanelli, tutti quasi in estrema necessità. Qua ci è un
20 monastero di monache honoratissime, ma tanto povero che per questo non ci è la vita commune, et io vo cercando ogni strada per aiutarlo, et metterci la vita commune. Quà ci sono almeno ottanta case di poveri vergognosi, poverissime; et tutte mirano alle mani dell' arcivescovo. Lasso un numero grande di altri poveri in tutta la dio-
15 cesi, et infiniti pellegrini che ogni giorno passano, et tutti vogliono qualche cosa. Capua il di X decembre 1604.